Goria affianca i banchieri in difesa del caro-denaro

Ironia sui telex del presidente della Confindustria (mentre il vice Mattei scrive a Ciampi) - Romiti chiede ingenti finanziamenti assistenziali allo Stato - Oggi riunione dell'Assobancaria ma i tassi restano altissimi

ROMA - Sarebbe stato forse me- | tributo alle imprese pari alla diffe- | della FISAC-COIL Angelo De Mat- | mercato azionario aumentando la glio che, ai tanti telex inviati alle | renza fra i tassi d'interesse europei e | tia. banche in questi giorni, fosse stato aggiunto un post-scriptum in cui ci gordigia passano in secondo plano si impegnasse ad una azione più incisiva per ricapitalizzare le imprese, ha detto leri il ministro del Tesoro Giovanni Goria Intervenendo ad un convegno Assobancaria-Fideuram. Polemizzando con i telex inviati dal presidente della Confindustria Vittorio Merioni Goria non solo si è schierato con i banchieri ma ha voluto anche assicurarii — in polemica con le dichiarazioni di due esponenti del suo stesso partito, gli on.li Rubbi e Fracanzani — che niente farà per indurli a ridurre il caro denaro, affermando che «nessuno può pensare di ridurre la loro discrezionalità senza ridurne la responsabilità.

Al discorso della ricapitalizzazione delle imprese — per il quale lo stesso Governo poco o niente ha fatto — gli ha risposto l'amministratore delegato della FIAT Cesare Romiti con una richiesta sfacciata di assistenzialismo al capitale: Romiti ha chiesto l'IVA negativa (cioè un rim-

rinunciabili- presentate ieri

al Consiglio dai dieci mini-

CEE per i prezzi e le misure

di accompagnamento della campagna 84-85 non qua-

dra con le disponibilità del

bilancio comunitario. I

22mila miliardi di lire previ-

sti per i crediti agricoli nel-

1'84 verrebbero superati di

di lire. Le divergenze di im-

postazione e di merito fra i

dieci ministri dell'agricoltu-

ra e tra questi e la commis-

sione della CEE sono appar-

se ieri ancora più grandi che

al precedente Consiglio e un

alto funzionario ha detto

che «si tratta di un proble-

ma altrettanto complesso

che la quadratura del circo-

non ha alcuna Intenzione di

modificare le sue proposte

quelli italiani. Di fronte a questa indeficit dello Stato e l'iniqua distribuzione dei carichi fiscali e - fatto significativo della tiepidezza con cui si muove la Confindustria - anche la questione del caro denaro.

Fra il Tesoro, le banche e le imprese si sviluppa un giuoco delle parti fatto di ammiccammenti, punture di spillo compensate da ample concessioni politiche alla rispettiva «autonomia». Così il ministro del tesoro rigetta le responsabilità per il caro denaro, in quanto ogni sua azione sarebbe «conseguenza diretta delle scelte del Parlamento». Goria non si cura nemmeno di rispondere alle osservazioni di parte sindacale secondo cui toccava al Tesoro «attivare quegli strumenti di politica creditizia, di vigilanza e di rifinanziamento che - nel rispetto dell'autonomia gestionale degli intermediari - inducano, con determinazioni più adeguate, riduzioni del costo del denaro» borso del fisco pari all'IVA) e un con- I come ha ribadito leri il segretario I può sollecitare l'ampliamento del

D'altra parte la Confindustria non gli chiede niente del genere. La Confindustria critica blandamente e non propone nulla. Così il vicepresidente Mattel informa di avere scritto al governatore della Banca d'Italia C.A. Ciampi contrabbattendo la sua affermazione secondo cui i tassi reali sarebbero stati in questi anni del 4-4,50% mentre in realth sono del 6,50-6,60% calcolati sui prezzi al consumo e del 12% misurato sui prezzi all'ingrosso. L'usura divenu-ta pratica corrente del mercato.

Nel convegno ABI-Fideuram l'attenzione maggiore è stata data al modi di indurre un flusso indiretto di denaro alle imprese. Il direttore della Banca d'Italia Lamberto Dini ha Illustrato il modo in cui si muoveranno le «banche mercantili» (merchant banking), società di capitali promosse appositamente per promuovere l'investimento nell'industria anche con assunzione diretta di rischio. Giuliano Graziosi, presidente della «Fideuram», sostiene che si

investimento. Il presidente dell'Assobancaria ha sostenuto che i titoli oggi atipici, trattati da «fondi» o società fiduciarie, debbano passare attraverso autorizzazioni e controlli per aumentare la fiducia degli inve-

Oggi si riunisce il comitato dell' Assobancaria cui partecipano 27 fra principali banchieri. Non ci si aspetta nulla, la riduzione più rilevante del tassi è quella decisa ieri dal S. Paolo di Torino che porta il eprimario al 17,25% ed il massimo al 22,25% su tutto il territorio nazionale. A Trento, dove si è svolto un convegno, si è ripetuto l'attacco alle casse rurali ed artigiane: beneficiano di minori costi del 5%, è stato detto, ma senza alcun effetto positivo sul loro impieghi, molto bassi. La critica colpisce le 672 casse rurali ed i loro vertici ma denuncia anche l'insipienza di maggioranze e governi che sanno proporre un organico riassetto funzionale del sistema bancario.

Renzo Stefanelli

BRUXELLES — La somma delle richieste aninime e ir-Dal nostro corrispondente si aggravano i contrasti stri dell'agricoltura della

Oggi si conclude il consiglio dei Dieci - Latte: tutti d'accordo sul contenimento della produzione, ma sui modi le opinioni divergono

prezzi dei prodotti ecceden- | produzione ai di sopra delle | invece sono i contrasti su alcune migliala di miliardi | tari come il latte, i cereali, il vino e l'olio d'oliva, un aumento dell'1,6% per lo zucchero e dell'1,5% per le carni. La commissione accompagnava inoltre l'aumento medio del prezzi dello 0,8% con la riduzione degli importi monetari compensativi (che agevolano le importazioni dei paesi a moneta forte come la Germania, la to. Da parte sua la commiscon la introduzione delle «soglie di garanzia» per i produzione di latte i mini-

quali non interverrà il sostegno comunitario ai prezzi. Così per il latte, che è la produzione più fortemente eccedentaria e che costa di più alle casse comunitarie, la produzione annua do-vrebbe essere fissata a 97 milioni di tonnellate. 6 milioni in meno che nell'83. Ogni milione di tonnellata di

Se sul contenimento della prodotti eccedentari, cloè la | stri di tutti e dieci i paesi socongelamento di fatto dei l'issazione di quantità di l'no apparsi d'accordo, forti l'oliva e anche il vino. Ma il

come attuare la misura. L'Italia, che è costretta ad importare enormi quantità di latte, non vuole che la sua produzione, già deficitaria, venga ulteriormente ridotta. La Francia vuole che dalle riduzioni vengano esclusi i piccoli produttori. La Danimarca e l'Irlanda vogliono che le quote vengano calranel: frutta, legumi, olio d'

punto maggiore di scontro è senza dubblo costituito dalla riduzione degli importi monetari compensativi per i quali commissione e Parlamento hanno ripetutamente richiesto un completo smantellamento (nelle attuali proposte della commissione si tratta però soltanto di ridurli alla metà). «Sono proposte insoppor-

tabili per gli agricoltori tedeschi che vedrebbero ridotti di oltre il 15% i loro redditi», ha detto il ministro tedesco federale Kiechle. Una proposta di compromesso e cloè uno smantellamento fittizio di parte degli ICM sostituiti da sovvenzioni federali agli agricoltori tedeschi sembra d'altra parte essere insopportabile al bilancio federale e invisa a molte delegazioni perché forte come la Germania, la latte in più costa alla CEE colate alle latterie e non ai riaprirebbe la porta alle Gran Bretagna e l'Olanda) e 280 miliardi di lire. colate alle latterie e non ai produttori. I contrasti poi si sovvenzioni nazionali e moltiplicano per quanto ri- metterebbe in pericolo la

Arturo Barioli

Assegni familiari, tagli fino a 648 mila lire l'anno

Nel decreto sulla scala mobile anche una scorretta rivalutazione delle integrazioni 13 diversi indici per 13 fasce sociali - Aumenta la confusione in questo campo

ROMA — Nelle pieghe del decreto che taglia la scala mobile, è nascosta una normativa-monstre sugli assegni familiari, il cui risultato pratico sarà una perdita di decine di migliala di lire al mese per la maggioranza dei lavoratori e dei pensionati a reddito medio (per intenderci, fra i 14 e i 22 milioni l'anno). Come si sa, l'accordo del 22 gennalo del 1983 inserì — a parziale recupero della contingenza «congelata» — un'integrazione agli assegni per fasce di reddito e in rapporto crescente ai carico di famiglia. Già con la legge finanziaria, alla fine del 1983, su questo istituto è piovuta una legge non omogenea, che ha tagliato «in alto», sopra i 30 milioni. Ma non basta. Il recente decreto del giorno di San Valentino istituisce una rivalutazione

fasulla e sballata delle fasce

di reddito che danno diritto all'integrazione. Facciamo subito qualche esempio. Chi nel 1982 percepiva 8 milioni all'anno viene rivalutato. di 1 milione (+12,5%), chi aveva 14 milioni viene portato a 15 (+7,1%), chi infine è partito da 20 milioni arriva a 24 (+20%). Quale criterio ha ispirato i legislatore? Mistero fondo. Tanto più che l'intuibile tas-so di rivalutazione per tutti sarebbe stato fra il 14 e il 15% (andamento delle retribuzioni nel 1983).Altra confusione nella scala «reddito/carico familiare. Anche qui, abbiamo tre criteri diversi (ammettendo che si tratti di criteri...). L'accordo del gennaio 1983 stabiliva un «tetto» per godere dell'inte-grazione che andava dai 13 milioni per chi avesse un solo figlio ai 23 milioni di chi ne aveva 4 o plù: il rapporto fra questi due lavoratori era di 100 e 177, un rapporto con-

siderato equo dagli esperti. La legge finanziaria, per redditi «alti», stabiliva una percentuale molto più drastica: 100 a 121, come dire che per allevare tre figli in più basta un venti per cento di reddito... L'ultimo decreto rialza la soglia, portando il rapporto a 100/171, ma decurta fortemente in cifra assoluta l'integrazione, un taglio che non è assolutamente nel protocollo d'intesa, che anzi afferma l'impegno del governo «ad adeguare in ter-mini reali» i livelli di reddito familiare che danno diritto all'assegno integrativo. Non è ancora finita. Per complicare la vita a coloro che «go-dono» del discutibile privilegio di avere redditi tra i più bassi, l'ultimo decreto anti-cipa di due mesi almeno la scadenza entro la quale va certificata l'appartenenza, appunto, a quelle fasce socia-

Prima dell'ultimo decreto infatti, gli assegni integrati-vi valevano dal 1º luglio al 30

impianti produttivi e occu-

giugno, con certificazione legata alla denuncia dei redditi (31 maggio): ora si stabilisce che le nuove fasce varranno a partire dal «primo giorno del mese successivo: all'approvazione delle nuove norme: ad occhio e croce, non oltre il 1º maggio (questa settimana il decreto sarà esaminato dal Senato). Ovviamente, i due mesi persi

saranno sottostimati, come è nella maggior parte dei casi. A proposito, Ermanno Gor-rieri, che di assegni familiari se ne intende, ha calcolato che per la rivalutazione sono stati usati ben 13 differenti indici, tanti quante le fasce di reddito (ridotte, appunto, da 16 a 13). La CGIL ha calcolato, co-

munque, che per questa scorretta indicizzazione la maggioranza del lavoratori e dei pensionati che beneficia-no dell'integrazione perderà nell'anno, clfre che vanno da un minimo di 2.000 lire ad un massimo di 648.000 lire (20 milioni l'anno). Altre decine di migliala di lire saranno «tagliate» con l'anticipo di due mesi dell'entrata in vigore della nuova normativa. Va precisato che si tratta di «perdite in più», per categorie

che l'accordo del 22 gennalo

– e, nominalmente, anche l'ultimo protocollo d'intesa riteneva eccessivamente svantaggiate dal taglio della contingenza e, quindi, meritevoli di una «riparazione». A questo punto, in sede di conversione in legge, l'unica soluzione valida sembra quella di ripristinare gli sca-glioni del 1982 rivalutati al 14-15% (oltre alla CGIL, questa linea è condivisa dalla CISL) e con la regolare scadenza al 30 glugno. E Yen giapponese mettere subito in cantiere la Franco svizzero

più rinviabile. Proposte non ne mancano. Nadia Tarantini

riforma degli assegni, non

Venduta la Banca del Gottardo

MILANO - Secondo il «Financial Times» un gruppo di banche giapponesi, comprendente la Sumitono Bank (la quarta bança nipponica), sarebbero intenzionate all'acquisizione del pacchetto azionario di maggioranza della Banca del Gottardo di Lugano, oggi detenuta dal Banco Ambrosiano Holding del Lussemburgo. La vendita del pacchetto azionario, il cui prezzo si eggirerebbe sui 120 milioni di dollari, dovrebbe essere completata nei prossimi giorni.

Bollo auto: domani ultimo giorno

ROMA — Domani, mercoledi, sarà l'ultimo giorno utile per pagare il bollo sulle patenti e le imposte automobilistiche su camper, caravari, automezzi pesanti e auto con meno di nove cavalli fiscali. Per le auto con più di dieci cavalli il termine è già scaduto a fine gennaio.

Alla Snia il controllo della «Fila»

MILANO - La «Snia BPD», attraverso la propria controllata «Cotonoficio Olcese-Veneziano», ha acquisito la maggioranza assoluta del capitale azionario della «Finab» (Finanziaria maglificio biellesa fratelli Fila), che detiene la proprietà della «Fila», la famosa azienda produttrice di abbigliamento sportivo. Il capitale sociale della «Finab» verrà sumentato dagli attuali undici a dicianove

Macchine agricole: in calo la produzione

ROMA - Ha toccato il punto più basso degli ultimi quindici anni, in termini quantitativi, la produzione italiana di macchine agricole: 685.300 tonnellate con un calo del dieci per cento rispetto all'82. Il consuntivo è tuttavia meno negativo di guanto di si aspettasse. Il presidente dell'associazione imprenditoriale di categoria, Pietro Laverda ha spiegato cche c'è qualche segnale di

Scioperi negli uffici Iva di Roma ROMA --- II sindacato Cgil-Cisl-Uil degă uffici lva di Roma ha proclamato due

I cambi MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC 24/2 1637,25 Dollaro USA Marco tedesco Franco francese Fiorino olandese 30,31 2393,325 Sterlina inglese Sterlina Irlandese Corona danesa Dollaro canadese cellino austriaco Corona norvegese Corona svedese Escudo portoghese Peseta spagnola

Come i Paesi europei affrontano la crisi della siderurgia / 1

Sono stati chiusi tanti «ferri vecchi» per difendere gli impianti più moderni

nell'arco di un decennio. Il

28% degli occupati e si parla

cenziamenti in massa.

ma non basta.

ROMA - L'incontro che doveva tener- | giorni di marzo. La FLM prima di ri- | dal delegati di Bagnoli alla segreteria | si ieri fra FLM ed Italsider per fissare | presentarsi al tavolo del confronto ha la riapertura di Bagnoli è stato rinviato. La data per la ripresa della trattati- | brica dell'impianto napoletano. Queva non è stata ancora fissata, ma le | sto incontro si terrà domani. In quella

Dal nostro inviato BRUXELLES - Non passa giorno, o quasi, che dai tredicesimo piano del palazzo di vetro di Bruxelles, sede della Comunità europea, non partano fulmini per colpire buona parte dell'industria di base dei vari paesi - soprattutto accialo e carbone ma an-

difendere la competitività del vecchio continente sul mercati mondiali. Sacrifici adesso, ci viene detto, per avere un futuro migliore. E l'Italia, in fatto di sacrifici, dovrebbe farne parecchi, chiudendo impianli come Cornigliano e spazzando via buona parte della cantieristica «come fanno gli altri paesi d'Europa, preci-

sano puntigliosamente alla

Ma lo fanno, gli altri? E, se

lo fanno, come? Abbiamo cercato di capirlo in un breve viaggio nelle aree di crist europee, grazie ad una iniziativa di studio organizzata dalla Camera di commercio genovese, a Brema, Glasgow e Liegi. Brema rappresenta oggi la zona più disastrata nella Germania federale: rispetto alla media di disoccu-

che la cantieristica - in nopazione di questo paese, oggi me delia riorganizzazione del 10,2%, i senza lavoro neldella base produttiva e per l'antica città anseatica sono ll 14,2%. Fuori dalla crisi sono rimasti, for**se, i** famosi quattro •musicanti• della fa• vola, ma solo perché asino. cane, gatto e gallo sono fusi in bronzo e ben piantati davanti al municipio. Tutto Il resto, traffici,

commercio, edilizia è stato colpito, ma il peggio è toccato alla flotta peschereccia. alla siderurgia e alla cantieristica. Le acclaierie «Klockner Werke, hanno ridotto,

deciso di consultare il consiglio di fab-

nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici. Ieri sera la FLM nazionale e campana e la segreteria CGII. CISL e UIL di Napoli hanno fatto sapeparti potrebbero vedersi nel primi sede avverrà il chiarimento- chiesto re che chiederanno all'Italsider il riav-

vio in tempi rapidi di Bagnoli, rispet contemporanea delle procedure per la seconda fase di ristrutturazione; il mantenimento e il potenziamento del treno BK e la definizione dell'assetto impiantistico dello Stabilimento».

di una ulteriore riduzione di 1300 dipendenti. Analoga situazione al cantieri dove, dopo la chiusura di Impianti minori, anche la gigantesca «Vulcan» ha dato il via a li-C'è però una contemporanea espansione di altre industrie manifatturiere e la naplessi come quello automobilistico della Mercedes Benz,

«Tentiamo di far fronte alla crisi con un programma pubblico che utilizza anche I fondi della Comunità europea — cl dice Werner Lentz, socialdemecratico, ministro dell'economia del land di Brema - ma non el nascondiamo che risolvere il problema è come far quadrare II cerchio». «Non dimentichia» mo il costo sociale della crisi

— cl splega più tardi il portavoce della commissione interna del cantiere Vulcan perché l'esperienza conferma che gli operai usciti dalla siderurgia e dalla cantieristica non riescono a trovare lavoro. Sono letteralmente condannati al sussidio a vita. E sussidio significa 63% del salario minimo nel primo anno di disoccupazione e 58% per gli anni successivi. Un gruppo di cantieristi era stato assunto alla Mercedes, alla catena di montaggio: non hanno resistito ad un lavoro così diverso e alienante». «Per non parlare del giovani — aggiunge un altro sindacalista della 10 Metal, l'organizzazione dei metal-

meccanici - che oggi non

trovano lavoro, prendono

pochi marchi di sussidio e

dicono che del futuro non gli

importa un "null bock". E-

Sulla riapertura di Bagnoli,

vicina a "un tubo di niente": In questa frantumazione come procedono le scelte di politica economica? •Ridurre il potenziale produttivo conservandone la base, replica Horat Meyer, direttore della camera di commercio di Brema. I «fulmini» di Bruxelles sono oppurtunamente deviati: l'accialeria si riduce ma resta, Il cantiere abbandona i vecchi scali (ancora adesso si varano navi facendole scendere di fianco nel fiume Weser) ma conserva i moderni-scali bacino dove vengono impostate navi a forte contenuto tecnologico (•i mercantili normali li la• sciamo fare a Taiwan e alia Corea») e procede sulla di versificazione produttiva. E In Scozia cosa succede? Questa Scozia sempre proposta a livello europeo come

esemplo di Inflessibilie apspressione idiomatica assa! | plicazione della mannala su

pazione? Le cifre sono terribili: oggi la disoccupazione inglese è del 12,7% mentre in Scozia è del 14%. Nel Lanar-kshire poi — che è un di-stretto di Glasgow — raggiunge addirittura Il 20%. E anche qui, nel mirino, l'industria di base: carbone, accialo, cantieri. Andiamo a vedere dietro le cifre e scopriamo però che a chiudere sono state le grandi vecchle ferriere, una struttura industriale insomma, che, sotto molti aspetti. è vecchia di un secolo e ricorda gli ambienti descritti nel romanzi di Cronin. A Ravensoralg c'è il grande impianto a ciclo integrale della British Steel analogo a quello di Cornigliano per dimensioni e produttività, ma con costi probabilmente di gran lunga maggiori dato che deve far venire tutto il materiale per ferrovia dal mare da cul dista una cinquantina di chilometri mentre Cornigliano è sul mare. «Ravensoralg dovrà essere ristrutturato e modernizzato — ci ripetono in coro dirigenti e sindacalisti della British Steel - ma conservato al paese». «Come del resto anche alcuni cantieri sulla Glyde — aggiunge II direttore generale del ministero scozzese dell'industria per evidenti ragioni di strategia Industriale». Intanto gli scozzesi non

stanno con le mani in mano:

sul terreni dove sorgevano i

vecchi impianti chiusi una agenzia pubblica e la stessa British Steel hanno investito soldi loro e della Comunità europea per favorire nuovi Insediamenti. Nella vallata di Garnock (miniere e ferriere dal 1840, un passaggio trivecchio e sta sorgendo li nuovo: con 50 miliardi di investimenti pubblici sono stati impiantati capannoni in manifatturiere. L'imprendipianto ha notevoli agevolanuovo investimento, in prapena 200 in proprio, altri 300 le riceve a fondo perduto dald'una dozzina di esperti, assunti a termine per tre anni, con un preciso oblettivo di nuovi posti di lavoro. Qualora l'obiettivo non fosse con-

seguito gli esperti verranno

Invitati a cercarsi un altro

Implego. Iniziative come

quella di Garnock alutano a

trovare lavoro al giovani ci spiega il direttore - ma non risolvono il problema del loro padri espuisi dalla siderurgia. Dopo i 40/50 anni non trovano più lavoro e vivono coi sussidio di disoccupazione, circa 300 mila lire al mese. «Un bicchiere di birra, televisione e apatia ci traduce un sindacalista dell'accialeria di Ravensoralg. Passiamo al Belgio, nel

meridione di questo paese dilaniato da conflitti linguistici e sociali. E la Vallonia. centro antico di industrie e miniere. Nella regione di Liegi (dove vivono 750 mila Italiani) altri consuntivi drammatici: 20% di disoccupati, il record nero del Belgio. Anche qui, andando a vedere dietro le cifre, il quadro che si delinea è analogo a quello di Brema e della Scozia: se ne sono andate le ferriere ma continuano ad essere intelligentemente difest gli altri impianti, anche se ridotti all'osso. E ancora una volta il dramma sociale: il siderurgico sul 50 anni non trova più lavoro, dovrà tirare avanti sino a 65 anni col sussidio che è pari all'80% del salario. Poi arriverà la mazzetta della pensione, pari appena al 60% del salario. Al tredicesimo piano del

palazzo della Comunità abbiamo pariato su questi temi con Antonio Giolitti ed Etienne Davignon. Giolitti, commissario della Comunità, ci ha fatto l'elenco degli strumenti finanziari che la CEE mette a disposizione dal singoli paesi e delle regioni per ridurre l'impatto sociale e avviare la riconversione nelle zone di crisi. Gli abbiamo chiesto come il governo italiano li utilizzi: «În misura inferiore alla media di tutti I paesi europei» è stata la secca risposta.

Étienne Davignon ci ha ripetuto il solito discorso tipo ·la siderurgia di padre in fie bisogna pensare al futuro» aggiungendo, a beneficio del giornalisti genovesi, che el sacrifici chiesti con la chiustessi sopportati negli stessi paesi d'Europa. A dir la verità sei giorní di corsa fra laminatol coxerie e cantieri tedeschi, inglesi e belgi ci hanno fornito elementi per capire che gli altri paesi prima di chiudere un impianto di vagliano o Bagnoli el pensano sel volte, poi non lo chiudo-no. E a chi obietta elencano distruzione delle vecchie ferriere. Ognuno cerca di cavarsela come può. L'unico a non farlo sembra essere solo il governo Italiano.

COMUNE DI SPOLETO

(Provincia di Perugia)

AVVISO DI GARE

Si rende noto che il Comune di Spoleto indice mediante licitazioni private con le modalità di cui all'art. 1 lettera d) e art. 4 legge 2-2-1973 n. 14, le seguenti gare d'appalto:

1) Lavori di completamento dell'edificio scolastico elementare del capoluogo

nella zona di Villa Redenta. Importo a base d'asta: L. 412.864.000 2) Costruzione edificio scolastico asilo nido e scuola elementare Loc. Maia-

no. 1º stralcio, Importo a base d'a-L. 282.929.570 Costruzione fognature Fraz. S. Gia-

como. Importo a base d'asta: L. 99.979.336 4) Costruzione fognature Fraz. S. Seve-L. 83.327.700 ro. Importo a base d'asta: 5) Costruzione fognature Fraz. Protte.

L. 69.512.728 Importo a base d'asta: 6) Costruzione fognature Fraz. Collicelli. L. 67.362.394 Importo a base d'asta: Le ditte interessate, purché iscritte all'Albo Nazionale dei

Costruttori per le corrispondenti categorie, possono chiedere di essere invitate alle gare entro il termine di 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'Umbria, indirizzando le domande, redatte in carta legale, al Sindaco del Comune di Spoleto. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale. Spoleto, 30-1-1984 IL SINDACO

Leopoldo Corinti

COMUNE DI COLBORDOLO Provincia di Pesaro e Urbino

PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE IN COLBORDOLO CAPOLUOGO
IL SINDACO RENDE NOTO

g. SMOACO RENGE NOTO

che il Consiglio Comunale con atto n. 123 del 23-12-1983, esecutivo, ha adottato
il Piano per l'edifizia economica e popolare nell'area denominata «di Castelio» in
Cohordolo Capoluogo. La delibera di adozione e gli elaborati di progetto si trovano
depositati nella Segretaria del Comune dove rinarranno a disposizione del pubblico per 30 gg. Interi e consecutivi, al sensi e per gli effetti di cui all'arti. 4-5-6 della
legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni e combinato art. 2 Legge
Regionale n. 19779.

Colordolo, ii 22 lebbraio 1984

Dopo un anno «nero» la chimica è in ripresa

ROMA — Il 1983 per la chimica è stato l'anno peggiore dal 75, ma le previsioni per il futuro non sono nere. Ieri l'osservatorio dell'Aschimici (l'associazione che raggruppa gli imprenditori del settore) ha reso noti i dati su tutto l'anno scorso e sui primi mesi dell'84. Vedia-

Il prodotto interno lordo, nell'83, ha registrato una caduta verticale: meno uno e cinque per cento. Nella nota si sottolinea anche che «la produzione industriale si è contratta di circa il cinque-sei per cento e questo andamento negativo ha avuto una pesante ripercussione anche sui livelli d'occupazione». Per essere più precisi, l'an-

no scorso, nell'intero comparto (escluse le aziende delle fibre e quelle farmaceutiche) i posti di lavoro si sono ridotti di un ulteriore due e nove per cento. E alle riduzioni di personale occorre aggiungere anche il ricor-

so massiccio alla cassa integrazione. Nei primi dieci mesi dell'anno scorso, le ore integrate dall'INPS sono aumentate del quattordici e due per cento, arrivando alla cifra record di quarantanove milioni. Nel dettaglio, la cassa integrazione straordinaria (quella che si eroga per le crisi aziendali e che tanto spesso è solo un'indennità di disoccupazione «masche» rata») è aumentata del venti

strutturazioni) è addirittura diminuita dell'uno e due per

Ancora altri numeri. Nei primi dieci mesi dell'83, il saldo commerciale della chimica (esclusi i comparti delle fibre e dei farmaceutici) è stato negativo per 3146 miliardi, peggiorando ancora il saldo, anche quello negativo, dell'82. La chimica primaria ha avuto un saldo negativo di 1670 miliardi, e la secondaria uno di 1.476 mi-

Questa la situazione. Ma probabilmente il trand negativo non durerà ancora molto. L' Aschimici, infatti, sostiene che nei primi mesi dell'84 ci sono molti sintomi di ripresa, tanto che nel primo trimestre la produzione dovrebbe aumentare dell'undici per cento, rispetto allo stesso periodo dell'anno

per cento, mentre quella ordinaria (che si concede per le rigli accordi su Bagnoli

Luigi Agostini, segretario narionale della FLM, ha rilasciato la seguente dichiarazione. Lo sciopero dell'Italsider del 15, la manifestazione a Roma, le pressioni dopo la conclusione con la Comunità sulle quote, il fatto nuovo della presentazione del progetto dei privati su Cor-nigliano, hanno modificato nella sostanza le posizioni del governo e dell'Italsider: non più quindi contestualità tra riapertura di Bagnoli e chiusura di Cornigliano ma due ragiona-menti autonomi sulle relative situazioni: prima Darida e poi Amato hanno alla fine accettato la nuova impostazione; tale fatto ha dato forza e valore alla posizione della FLM di un riavvio di Bagnoli secondo quanto concordato nell'accordo del-l'82. Oggi quindi si tratta di definire conclusivamente il problema del riavvio dopo un processo che data dal 1977 e che ha portato alla modernizzazione totale del ciclo integrale di Baquindi, se l'azienda confermerà l'assetto dello stabilimento de finito dal vecchio accordo; se si confermerà l'investimento sul treno BK ed il suo potenziamento, come condizione essenziale per la prossima decisione positiva del CIPI, se il riavvio avverrà secondo la logica del vecchio accordo 82 ed in tempi stringenti, si potrà raggiungere su Bagnoli un accordo di gran-de significato non solo per l'area napoletana ma per la rior ganizzazione d'insieme della si

ste e desolato) è sparito li cui lavorano nuove industrie tore che apre un nuovo imzioni: su mille sterline di tica, ne deve disporre di aplo Stato ed I restanti 500 sono In credito agevolato. Tempo medio per completare ilstruttoria e ottenere il denaro tre mesi. A governare l'intero sistema una «task force»

sura di Cornigliano: sono gli lore strategico come Corni-

Paolo Saletti

COMUNE DI AMANTEA

COSENZA

L'Amministrazione Comunale deve procedere all'appalto dei lavori di completamento della strada di collegamento tra Via Garibaldi e Santa Maria per l'importo di L. 360,000,000

La licitazione verrà esperita con il metodo di cui all'art. 1 lettera didella legge 2-2-73 n. 14. L'opera sarà assistita dalla Cassa DD.PP. alla quale è stato richiesto il relativo

Chiunque abbia interesse può richiedere di partecipare alla licitazione producendo entro 10 gg. dalla pubblicazione dell'avviso sul bolle; tino Ufficiale della Regione Calabria, istanza in bollo corredata da certificato di iscrizione

all'A.N.C. per l'importo e le categorie corrispondenti. La richiesta non vincola l'Amministrazione.

Amentee, N 13 febbraio 1984

R. SEGRETARIO Longo Luigi

IL SINDACO Caruso Francesco Salvatore